



## Musica, cinema e danza in mostra al Pecci

  
Nella nuova esposizione 25 giovani performer e artisti in «gara» fino al 1° ottobre. Premi ai vincitori

**PARTE** oggi «Tu 35 Expanded», la rassegna dedicata alla giovane arte al Centro Pecci. Una mostra accompagnata da numerosi eventi che porterà a Prato l'arte under 35 del centro-nord Italia e che vedrà protagonisti artisti da Toscana, Umbria, Marche, Emilia Romagna. La mostra sarà visibile fino al 1° ottobre con opere di 25 artisti di cui 20 nominati da addetti ai lavori di regioni coinvolte e 5 selezionati tra chi ha riposto all'open call del Pecci.

I giovani presenti sono: Paola Angelini, Calori-Maillard, Alessandra Carosi, Andrea Carpita, Jacopo Casadei, Silvia Coppola, Gaetano Cunsolo, Cleo Fariselli, Riccardo Giacconi, Helena Hladilova, Hu-Be (Emanuele Sferruzza), Lori Lako, Irene Lupi, Rachele Maistrello, Davide Mancini Zanchi, Elena Mazzi, Mattia Pajè, Si-

mona Paladino, Antonio Theo Pini, Luca Pucci, Namsal Siedlecki, Marcello Spada, Marco Strappato, Antonio Turrisi, Virginia Zanetti.

Durante il periodo della mostra un ricco calendario di eventi: il giovedì performance, venerdì concerti e il sabato cinema. Stasera sarà presentata la prima performance alle 21.30 di Andrea Zardi, «Nóstoi - View room» (nella foto), gli eventi poi interesseranno i successivi fine settimana di luglio (21-22-23 e 27-28-29) e la prima di agosto (3-4-5) per poi riprendere, dopo una pausa estiva in cui sarà comunque visitabile la mostra, a metà settembre (14-15-16 e 28-29-30). Lo scopo è anche quello di stimolare uno spirito critico tramite una serie di dibattiti oxfordiani che vedrà alternarsi, nei giorni 19, 20 e 21 e 26, 27 e 28 settembre, due relatori: il primo

avrà il compito di muovere delle critiche a uno degli artisti in mostra, il secondo di difenderlo. Il 1° ottobre ci sarà una lunga giornata di chiusura in cui i finalisti delle varie discipline presenteranno alla giuria il proprio lavoro e sarà assegnato un riconoscimento di 3mila euro per ogni sezione: per l'arte il premio è sostenuto dal gruppo Faliero Sarti, per la musica da Unicoop, per il cinema da Tt Tecnosistemi e Epson, e per le arti performative da Publicacqua. Per il cinema, la musica e le arti performative è ancora possibile inviare le candidature: il bando è aperto fino a lunedì 28 agosto (info sul sito [centropecci.it](http://centropecci.it)). L'ingresso agli eventi di «Tu 35 Expanded» è gratuito, il biglietto per visitare il museo Pecci e le mostre in corso, costa 5 euro, in orario serale (20-24) dal giovedì alla domenica.



# Fornasieri, paesaggi toscani e fantasie floreali

Prosegue la mostra personale dell'artista allestita alla Galleria Nuovo Spazio

PIACENZA - L'intimità casalinga abita alla Galleria Nuovo Spazio. Almeno fino al 12 novembre. Proprio lì infatti in questi giorni è rimasta allestita la curiosa personale dell'artista milanese Letizia Fornasieri, che in occasione della recente manifestazione al femminile *Pulcheria* ha esposto una se-

lezione di opere che ritraggono vigne, fantasie floreali che scoppiano improvvisamente in antri desolati, angoli di giardini privati, orti botanici e paesaggi toscani: in pratica basta aprire la porta della galleria di Loretta e Armando Tagliaferri per trovarsi davanti una intimità casalinga fatta di

natura e silenzi, nella quale l'umanità è tanto più presente nell'assenza che cede il passo all'ambiente e alla natura. Per ritrarle l'artista adotta una tecnica felicemente libera e appassionata che si inseriscono all'interno di una tecnica creativa sperimentale: da una parte ci sono dei lavori realiz-

zati a olio su tavole e dall'altra interventi su carta fotografica che appare improvvisamente



Letizia Fornasieri alla galleria Nuovo Spazio (foto Del Papa)

illuminata da squarci luminosissimi che si rivelano di volta in volta vigne, ginestre, gira-

solli, ninfee e scorci della campagna senese.

Merita un'ultima visita questa mostra di Fornasieri (ancora allestita dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19) se non altro per ritagliarsi un momento di pace e intimo conforto con un'arte che sa essere, nel contempo, appassionata e quieta, limpida e piena di vibranti sommovimenti capaci di catturare l'occhio del visitatore, ma anche di scuotere l'animo e la testa.

Parab.

La prima dello spettacolo del danzatore e coreografo, che ha collaborato con il Teatro Gioco Vita

A destra: il danzatore e coreografo piacentino Andrea Zardi, in scena e con altri danzatori: debutterà venerdì 18 novembre a Torino con il nuovo spettacolo "Il ritorno di Ulisse" (foto Corvi)



## «Ulisse è il viaggio di ognuno»

Lo spettacolo del piacentino Zardi il 18 novembre a Torino

PIACENZA - "Ebdòmero doveva fuggire. Fece in barca il giro della sua camera, respinto sempre agli angoli dalla risacca e, finalmente, sfruttando tutta la sua energia e la sua destrezza di vecchio ginnasta, aiutandosi con le cornici, abbandonò il suo fragile schifo e si issò alla finestra, che era posta molto in alto, come la finestra di una prigione".

S'ispira a *Ebdòmero*, capolavoro letterario surrealista di Giorgio De Chirico, e al suo celebre quadro *Il ritorno di Ulisse*, il debutto teatrale, coreografico e drammaturgico del danzatore ventinovenne piacentino Andrea Zardi: *Nòstoi - ViewRoom*, in programma il prossimo venerdì 18 alle 21 alle Fonderie Teatrali Limone di Moncalieri, a Torino. In scena con Zardi ci saranno la piacentina Claudia Passaro, Maria Novella Tattaneli, Mattia Mele e Stefano Scarnera.

«Un progetto avviato con il supporto di Teatro Gioco Vita a Piacenza, una settimana di residenza artistica e la presentazione di uno studio in giugno al Teatro Gioia - ricorda Zardi - e poi incluso nella stagione di *Istituzione Musicateatro Moncalieri* grazie alla vittoria di un bando. Un particolare ringraziamento va al Teatro Trieste 34 di Piacenza che ha generosamente ospitato un'ulteriore settimana di residenza artistica fondamentale al completamento del lavoro, ma anche ad Andrea Gagliotta (luci), Danila Corgnati (foto) e Andrea Cammi

(grafiche)».

**Andrea, perché Ulisse?**  
«L'idea del ritorno, con l'*Ulisse* di De Chirico che naviga chiuso nella stanza su un tappeto metafisico e costruisce relazioni nel suo percorso di naufrago, è il viaggio di ognuno. Il rapporto con la dimora e la propria dimensione umana. Nello spettacolo cinque persone costruiscono il proprio rapporto con la casa: chi vuole stare, chi non si relaziona con gli altri, chi non intende tornare e chi vorrebbe, ma trova sempre una scusa per non compiere il gesto del ritorno. In un mondo che ci porta a guardare avanti, lontano, a volte in punti sfocati, un ritorno può essere una nuova partenza».

**Un rapporto, con Torino, che dà frutti importanti.**

«Mi sono trasferito ormai da quattro anni. Si è creato un ambiente fecondo, si respira pienezza. Diverse le collaborazioni intessute: tra le più significative, la Nuova Officina della Danza e l'Università di Torino. Ultimamente mi hanno commissionato una conferenza per l'anteprima di *Chi è Mr. Gaga*, il film sulla danza contemporanea del regista Tomer Heymann, un paio di mesi fa per il Torinodanza Festival».

**Anche l'università è un luogo importante.**

«Penso alle lunghe ricerche per la mia tesi specialistica, di prossima pubblicazione: un'indagine sulla percezione

della danza a partire dai neuroni specchio. E' importante chiedersi cosa porti lo spettatore ad interessarsi o meno e il fulcro della relazione è il danzatore con la sua consapevolezza, necessaria per poter accompagnare chi guarda dall'inizio alla fine della rappresentazione. In questo caso, risultati scientifici hanno un riscontro anche sul piano artistico: dicono quanto sia importante costruire uno scheletro narrativo e drammatico solido, attraverso il gesto drammaturgico. Lo spettatore deve essere messo nella condizione di non potersi distarre da ciò che avviene in scena. Perché un testo si può rileggere, uno spettacolo no».

Pietro Corvi

**Due mostre da domani**  
**Allo Spazio Rosso Tiziano "Vibrazioni" di Marcassoli e "Percorsi urbani" di Rossi**

PIACENZA - Vibrazioni o Percorsi urbani? Difficile la scelta, ma i piacentini possono trovarli entrambi. Allo Spazio Rosso Tiziano infatti domani alle 17.30 c'è una doppia inaugurazione: una è quella intitolata appunto *Vibrazioni*. *Nuvole pret a porter in vetro* che raccoglie le opere di Nives Marcassoli, mentre l'altra, sotto il titolo *Percorsi urbani*, raduna i dipinti di Francesco Rossi. Entrambe le personali resteranno allestite fino al 30 novembre.

Per quanto riguarda la prima, le opere di Marcassoli si presentano come stratificazioni, morfologie arcane e suggestive, nuvole prêt-à-porter, scigni di sostanza cristallizzata, trasparente, che ingloba bolle d'aria, segni e disegni, sfumature, riflessi, memorie ed echi di vita: l'artista tratta la composizione in vetro come la pit-

tura su tavola nei pittori fiamminghi del '400, quasi procedendo per velature, lasciando emergere gli strati sottostanti nella brillantezza della superficie.

I *Percorsi urbani* di Rossi sono vie e piazze, scorci, figure umane e oggetti della quotidianità cittadina: queste tele, presentando luoghi notissimi nei quali la nostra vita si è sedimentata nel corso di lunghi anni, ce li restituisce ben riconoscibili, ma nel contempo rinnovati. In alcuni casi appaiono immersi in un silenzio surreale quasi a suggerire una dimensione atemporale in cui dominano le pietre secolari e i palazzi, le finestre come occhi senza sguardo che forano le facciate senza traccia di presenza umana e sembrano ricordarci che sono più antiche di noi e ci sopravviveranno.

Parab.

## «Fette di salame»: 20esima puntata

Girata tra Agazzano e Piacenza, stasera la presentazione in Fondazione

PIACENZA - Il Castello di Agazzano, Mercatopoli, Tuxedo e Cip & Ciop. Sono i luoghi che fanno da sfondo a *Le perle di Cristoforo Colombo*, nuova, 20ª puntata della popolare serie piacentina *Fette di salame*. La "prima" è stasera, alle 20.30 all'Auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano: un'occasione per dare consistenza al successo in rete, dalle "views" su YouTube al "corpo a corpo" con gli

spettatori.

Il "teleglior", che ha già permesso a oltre 80 piacentini di cimentarsi con leggerezza nella recitazione cinematografica, è il frutto migliore del progetto dell'associazione Surus - L'Ele-

fante del Trebbia, guidato del fotografo e regista Paolo Guglielmi. In questa ventesima puntata, basata su soggetto di Bernardo Carli, vede tra l'altro impegnate dietro l'obiettivo Maria Antonietta Scaramella

nei panni di una medium e Lorenza Bardini come portatrice di un messaggio etico importante. Completano il cast: Massimo Brini, Ettore Cravedi, Francesco Danelli, Erica De Ponti, Martino Ferrari, Elisa

Malacalza, Carlo Pinotti, Luigi Sartorelli e Claudio Sesenna.

La proiezione sarà anticipata da una breve presentazione del progetto, impegnato ormai da quattro anni nella promozione del nostro territorio attraverso il coinvolgimento di appassionati di cinema con il sogno della recitazione. Al termine, buffet, rigorosamente con salame nostrano e vini piacentini.

Pietro Corvi

### IL FARINOTTI

## I piccoli indiani della Christie simbolo della letteratura gialla

di PINO FARINOTTI

«Dieci piccoli indiani» è un romanzo scritto nel 1939 da Agatha Christie. E' il titolo simbolo della letteratura gialla di tutto il mondo. Nessun romanzo, come quello, identifica il genere, in assoluto. Popolarità e qualità. Una ragione... ci sarà. L'opera della Christie è diventata una miniserie, due puntate, trasmessa dal canale "Giallo". Era l'ennesima riproposta di quel titolo. Non rimarrà nella storia, tuttavia presenta un cast rispettabile. La regia è di Craig Viveiros, la sceneggiatura di Sarah Phelps. Fra gli interpreti: Charles Dance, Sam Neill, Miranda Richardson. Dei "Piccoli indiani" il cinema ha cominciato a occuparsi dal 1945, con la versione di René Clair, considerata, tuttora, la migliore. Ricordabili sono il film firmato da George Pollock, specialista "cristiano" nel 1966 e l'edizione di Alan Birkinshaw nel 1990. Una curiosità: la Christie scrisse anche una versione teatrale col lieto fine, alla quale si ispirò Carné: ad accreditare la regola di ferro che al cinema si addice l'happy end.

Un promemoria del racconto. Dieci persone, molto diverse fra loro, ricevono un misterioso invito. Saranno ospitate in una magnifica magione su un'isola. Non si conoscono fra di loro e non conoscono il proprietario. Tutti accettano. In ciascuna camera, sopra il camino è incorniciata una filastroca. Ecco i primi versetti: Dieci poveri negretti se ne andarono a mangiar: uno fece indigestione, solo nove ne restar. Nove poveri negretti fino a notte alta vegliar: uno cadde addormentato, otto soli ne restar. Otto poveri negretti se ne vanno a passeggio: uno, ahimé, è rimasto indietro, solo sette ne restar. Sette poveri negretti... e così via. Il padrone di casa è assente, ma durante una cena fa ascoltare un messaggio registrato su un grammofo. Si rivela che ciascuno degli ospiti è un assassino. E verrà punito. Gli ospiti vengono assassinati uno ad uno. And Then There Were None. E poi non ne rimase nessuno.

La storia è dunque un kammerpiel, una rappresentazione in interni. Un esercizio quasi mai praticato dalla scrittrice, che preferiva altri scenari. E le scelte erano azzeccate se è vero che più letta della Christie c'è solo la Bibbia. Anche qui, una ragione... ci sarà. Cercare di definire il sortilegio di un successo del genere davvero non è semplice. Si può dare qualche indi-

cazione parziale. Certo la scrittura della Christie non è nobile, ma è magnificamente umana. Ecco, questa potrebbe essere una prima ragione di partenza, poi naturalmente c'è la trama, l'intrigo. Poi ci sono i caratteri, soprattutto quelli femminili. Ma perché quei libri vengono continuamente editati - e i film visti - decennio dopo decennio, quasi senza flessione? Perché non pagano prezzi alle mode? Una risposta può stare nei vari segmenti. Non è più tempo di treni a vapore o di bastimenti con cabine di lusso? Ed ecco che si focalizza l'intreccio sempre seducente. Quando l'intreccio, elegante, ingessato, senza violenza, cocaina e computer diventa scontato, ecco che si ripresentano gli antichi treni e i traghetti sul Nilo, graditi come una storia antica e rassicurante, ricostruita. I film, da grande e da piccolo schermo, non vivono più per il mistero che crea poca angoscia, ma per la ricostruzione, per la memoria di quell'epoca che produce qualcosa che possiamo definire nostalgia e affetto. Per quella bella superata accademia, ma soprattutto per Agatha la magnifica. E c'è qualcos'altro. In questa epoca dove la proposta è quasi sempre povera, triste, domestica, ecco che arriva una memoria di estetica e di classe, uno stacco che è quasi un deterrente. Ad Agatha non interessano i poveri, o gli operai, o i contadini. Lei è il manifesto del Commonwealth e di ciò che rappresenta come incanto, sogno, avventura, terre lontane e tante terre. Lei frequenta la camera dei lord. Sintesi: niente è meno di moda della Christie ma nessuno, appunto, è più letto. Un'istantanea su di lei: Agatha nasce bene, famiglia ricca, buona cultura, possibilità di sperimentare e di cercare. Vita sociale "vittoriana". Va a Parigi a studiare canto, non ha talento, torna in Inghilterra, scoppia la guerra, lavora in un ospedale, al dispensario, dunque a contatto con medicine e veleni. Un'esperienza che le servirà. Conosce un colonnello dell'aeronautica, se ne innamora, lo sposerà e avrà una figlia da lui. Nel frattempo ha assimilato il sentimento, la morale e la cultura imperiale inglese. Ha letto i grandi britannici come Kipling e Stevenson, come Conrad, Maugham e Forster, autori del mondo nati in Ucraina e morti nel Kent (Conrad), o nati a Bombay e morti a Londra (Kipling), comunque sempre in giro nei due emisferi, ad assumere e trasmettere. Agatha ha assunto: era pronta per rivaleggiare con gli evangelisti.

**DISCO BIBA**  
**MY WAY REMEMBER**  
DALLE ORE 22.00  
MUSICA ANNI 70'80' CON DJ JOE JOKER  
LUSURASCO - ALSENO VIA MOLINAZZO 1542  
INFO 320 9473880 - 392 6139896

**MISS NADY**  
CASTELVETRO (PC) 0523.824565  
www.missnady.it  
**VEN 11 ANDREA SPILLO**  
**SAB 12 MASSIMO DELLA BIANCA**

## “NÒSTOI / VIEW ROOM”: LA GIOVANE DANZA (RI)TORNA SUI SUOI PASSI

🕒 7 novembre 2016 ■ News, Notizie, Ticker 👁 340 Views



Pensare alla scena italiana della danza contemporanea al giorno d'oggi non necessariamente comporta uno specifico riferimento ai nomi di illustri compagnie o interpreti. Artisti emergenti, dal giovane spirito e il corposo curriculum vitae, infatti portano alto il nome dell'arte teresicorea in egual modo, proponendo – d'altronde – dinamicità attualizzanti, ma nello stesso tempo inglobate in un alone dal sapore vintage. È il caso di **Nòstoi / View Room**, ideato e diretto dall'artista piacentino **Andrea Zardi**, in scena alle **Fonderie Teatrali Limone di Moncalieri (TO)** il **18 novembre** alle ore 21, in occasione della rassegna **Vissi d'Arte, vissi d'amore**, organizzata dall'**Istituzione Musicateatro** della città piemontese.

La performance vede la presenza di cinque danzatori che, oltre allo stesso Zardi, sono **Clo Passaro**, **Maria Novella Tattanelli**, **Mattia Mele** e **Stefano Scarnera**, tutti creatori in prima persona della coreografia.

Il progetto vede una prima “luce” grazie al supporto del **Teatro Gioco Vita di Piacenza**, presso la cui sede è stato presentato un primo studio lo scorso giugno. Ma per la rappresentazione sul palcoscenico delle Fonderie lo spettacolo vanta un'ulteriore partnership nel capoluogo emiliano, vale a dire quella del **Teatro Trieste34**, residenza per il periodo di prova della compagine artistica.

Come preannuncia il titolo (vocabolo di origine greca), l'opera incentra il suo focus sulla tematica del “ritorno”, inteso in senso metaforico quanto fisico, psicologico quanto emotivo: i cinque protagonisti ne sono emblema in ogni sfaccettatura; e il loro palesarsi al pubblico, dunque, costituisce un *exemplum* e un monito.

*L'idea del ritorno a casa, fra un Ulisse ritratto da De Chirico, che naviga all'interno della sua stanza chiusa su un tappeto-mare metafisico, e le relazioni che Ulisse costruisce nel suo viaggio di naufrago: è il viaggio di ognuno, il rapporto con la propria dimora e la propria dimensione umana. In questo spettacolo cinque persone costruiscono il proprio rapporto con la casa: chi vuole stare, chi non si relaziona con gli altri, chi non ha intenzione di tornare e chi vorrebbe, ma trova sempre una scusa per non compiere il gesto del ritorno. In un mondo che ci porta a guardare sempre avanti, molto lontano e a volte in punti sfocati, il Ritorno può essere la nuova Partenza, anche se costa sacrificio e sembra l'unica via. (A. Zardi).*

Ad animare il genio creativo del giovane Zardi è senza dubbio una lunga sequela di collaborazioni, performance e spettacoli – in qualità di danzatore e di coreografo – che lo hanno condotto sui palcoscenici

di molti teatri italiani e in occasione di prestigiosi festival e manifestazioni artistiche: lo **Spazio Tadini di Milano**, la stagione operistica del **Teatro Regio di Torino**, il **Teatro Comunale di Bologna**, il **Teatro delle Fondamenta Nuove di Venezia**, il **Festival Fabbrica Europa di Firenze**, il **Macerata Opera Festival**, nonché il **Teatro di Busseto**, in occasione della stagione lirica dedicata al nativo compositore **Giuseppe Verdi**.

Un *pot-pourri* di esperienze performative, insomma, che delinea un profilo artistico dall'eclettismo maturo e nient'affatto spiacevole, *fil rouge* perseguito anche tecnicamente dalle luci di **Andrea Gagliotta** e le grafiche di **Andrea Cammi**. Insomma, un'occasione del tutto imperdibile per scoprire (ed emozionarsi) con un talento della danza italiana dal gusto affascinante e retrò, per quel tanto che basta.

*Ebdòmero doveva fuggire. Fece in barca il giro della sua camera, respinto sempre agli angoli dalla risacca e, finalmente, sfruttando tutta la sua energia e la sua destrezza di vecchio ginnasta, aiutandosi con le cornici, abbandonò il suo fragile schifo e si issò alla finestra, che era posta molto in alto, come la finestra di una prigione.* (G. De Chirico).

#### **ORARI & INFO**

18 novembre ore 21

#### **Fonderie Teatrali Limone**

Via Pastrengo, 88 - Moncalieri (TO)

Tel: +39 011 640 1411

**Marco Argentina**

[www.giornaledelladanza.com](http://www.giornaledelladanza.com)

Andrea Zardi / *Nòstoi* / *View Room* © Danila Corgnati

## Una “finestra” sulla giovane danza contemporanea a Moncalieri

[Nov 14, 2016Arte, SpettacoliBy Roberto Mazzone](#)



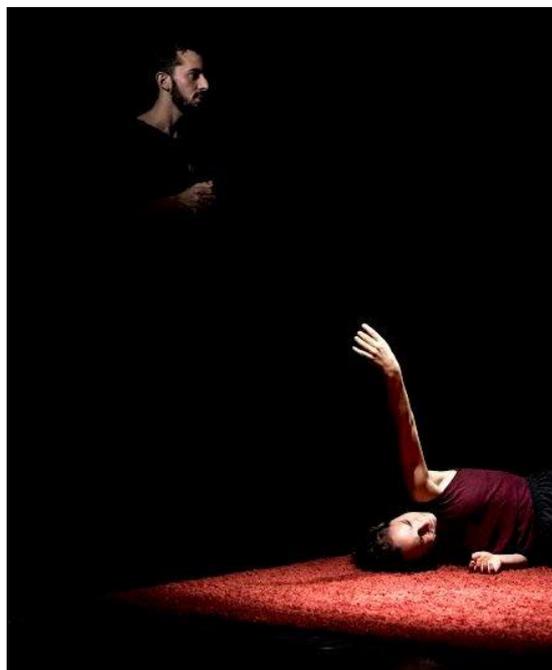
**Venerdì 18 novembre alle 21, all'interno della rassegna Vissi d'Arte, vissi d'Amore, organizzata dall'Istituzione Musicateatro della Città di Moncalieri, va in scena alle Fonderie Limone *Nòstoi / View Room*, ideato e diretto dal coreografo e danzatore piacentino Andrea Zardi, che ormai da alcuni anni vive e lavora a Torino.**

Oltre a lui, in scena quattro danzatori (Maria Novella Tattanelli, Mattia Mele, Stefano Scarnera e Claudia Passaro), tutti creatori in prima persona della coreografia.



Come preannuncia il titolo (termine di origine greca), il focus della performance corrisponde alla tematica del “ritorno”, inteso in senso metaforico: i cinque protagonisti ne sono l’emblema e il loro palesarsi al pubblico costituisce un monito.

L’idea ha avuto origine da un’opera di Giorgio De Chirico, *Il ritorno di Ulisse*, e dalle riflessioni sul romanzo dell’artista: *Ebdòmero*. L’immagine di partenza è una camera, uno spazio interno che contiene il vissuto quotidiano e l’incoscienza umana: il tramite tra il mondo e l’uomo, un luogo mentale dai confini indefiniti e variabili: non è più un rifugio, ma fonte di inquietudine.



In un mondo che ci porta a guardare sempre avanti, molto lontano e a volte in modo sfocato, il Ritorno può essere la nuova Partenza, anche se costa sacrificio e sembra l’unica via.

Il progetto, grazie al supporto di Teatro Gioco Vita a Piacenza, ha visto la luce con un primo studio del lavoro, presentato lo scorso giugno. La performance è stata completata grazie alla partnership con il Teatro Trieste34 di Piacenza.

# DANCEHALLNEWS

## ***Nostòi/Viewroom*, un viaggio metafisico nell'eterno ritorno**



*Nostos* ("ritorno", al plurale *nostòi*) è uno dei temi più ricorrenti nella storia della letteratura e dell'arte. Non a caso, *Nostòi* è anche il titolo di uno dei poemi greci che componevano il ciclo troiano e che narrano il ritorno a casa degli eroi greci dopo la fine della Guerra di Troia.

In *Nostòi/Viewroom*, in scena il prossimo 18 novembre, alle ore 21, presso le Fonderie Teatrali Limone di Moncalieri, l'idea del ritorno a casa, che vede il suo simbolo nell'Ulisse ritratto da De Chirico, che naviga all'interno della sua stanza chiusa su un tappeto-mare metafisico, e le relazioni che Ulisse costruisce nel suo viaggio di naufrago, rappresentano il viaggio personale di ognuno di noi, il rapporto con la propria dimora e la propria dimensione umana.

In questo spettacolo si mettono in scena cinque persone nella loro costruzione del proprio rapporto con la casa: c'è chi vuole stare, chi non si relaziona con gli altri, chi non ha intenzione di tornare e chi vorrebbe farlo ma trova sempre una scusa per rimandare e quindi non compiere il gesto del ritorno.

In un mondo che ci porta a guardare sempre avanti, molto lontano e a volte in condizioni di scarsa visibilità, il ritorno può essere una nuova partenza, che, sebbene talvolta costi sacrificio, sembra essere l'unica via.

Il progetto nasce da un'idea di Andrea Zardi, giovane artista piacentino che opera da diversi anni a Torino, e ha avuto una prima elaborazione grazie al supporto di Teatro Gioco Vita di Piacenza, con un primo studio del lavoro presentato nel mese di giugno. Lo spettacolo, incluso nella stagione di Istituzione Musicateatro Moncalieri, è stato completato grazie alla partnership con il teatro Trieste34 di Piacenza in vista della rappresentazione che si svolgerà il prossimo 18 novembre presso le Fonderie.

La serata vedrà protagonisti i danzatori: Andrea Zardi, Maria Novella Tattanelli, Mattia Mele, Stefano Scarnera e Claudia Passaro. Le Luci sono curate da Andrea Gagliotta e le grafiche da Andrea Cammi.

**CALENDASCO** - Hanno già fatto mostre insieme, per certi aspetti si integrano interagendo a più livelli. Ambedue concepiscono l'arte - la pittura in particolare - come colorata mimesi del reale. Rifuggono qualsiasi etichetta, soltanto dipingono emozioni e sentimenti. Sono Beatrice Codazzi ed Ernesto Mazzoni, pittori, protagonisti della bi-personale all'oratorio parrocchiale di Calendasco fino a domenica prossima.

Codazzi è forse più fanta-

## Codazzi e Mazzoni espongono paesaggi e panoramiche nell'oratorio di Calendasco

siosa, parte dalle nature morte anzi da *still life* vivacissimi per approdare a raffigurazioni di animali esotici. Soprattutto nei suoi fiori non c'è l'olimpica serenità di talune nature morte della nostra illustre tradizione. Troviamo una declinazione a tratti esuberante perché a

Codazzi non interessa appoggiarsi al passato. Piuttosto arricchire il suo cammino, dimostrare la proponibilità del genere.

Mazzoni prosegue invece nel suo caratteristico paesaggismo riuscendo, talora con poche ed incisive crome, ad animare e vivificare

Dipinti di Beatrice Codazzi ed Ernesto Mazzoni in mostra a Calendasco



certi angoli di natura. Come soggetti preferiti ritroviamo o scorci di montagna o vedute

del magnetico fiume Po. Di queste ultima una colpisce in particolare: quasi un

monocromo essendo virato al beige, però contiene e trasmette un senso ineffabile del tempo e dello spazio.

Ambedue sfiorano dunque neo-realismo e neo-impressionismo, ma li oltrepassano in nome della passione per la creazione pittorica.

Fabio Bianchi

**Mostra dei pittori Beatrice Codazzi ed Ernesto Mazzoni** nell'Oratorio della chiesa di Calendasco. Orari: sabato 15-19, domenica 9.30-12.30 e 15-19. Fino all'8 gennaio

Un lavoro corale, maturato a Piacenza, in cui cinque danzatori riversano le loro migliori energie creative

## Zardi, passi ispirati da De Chirico

Il ballerino e coreografo piacentino a Torino con "Nòstoi/Viewroom"

**TORINO** - Partire, restare, tornare. Le storie di vita dei *millennials* sono mobili, traiettorie migratorie, biglietti d'andata con o senza ritorno. I legami e le radici, il rapporto col *nido*, la tensione al viaggio e alla scoperta, l'ambizione di spiccare il volo e la durezza della picchiata. Cadere e rialzarsi, distruggersi per poi risorgere. C'è questo e molto altro, le dinamiche del gruppo, le dinamiche sociali, le altalene dell'amicizia e dei sentimenti, delle relazioni e delle distanze, i vuoti delle assenze, le corse ai treni, verso un abbraccio, il bisogno di consenso o di conforto, il castigo o la ricerca della solitudine. Tante possibilità, come uno shangai dove i bastoncini sono persone e il ritmo del gioco è scandito dalla rotazione delle *sliding doors*, infinite possibilità combinatorie offerte da cinque corpi impegnati in un susseguirsi evocativo di quadri narrativi e climax dinamici.

In *primis*, anche se lui in scena si guarda bene dal ritagliarsi un ruolo di *primattore*, dobbiamo dire del danzatore e coreografo piacentino Andrea Zardi, debuttato negli spazi post-industriali delle Fonderie Teatrali Limone di Moncalieri a Torino come autore di una propria produzione compiuta con il suo spettacolo *Nòstoi/Viewroom*, un lavoro maturato attraverso un articolato percorso di residenza artistica cominciato in esta-



Il danzatore e coreografo piacentino Andrea Zardi nello spettacolo "Nòstoi/Viewroom" andato in scena a Torino



te proprio a Piacenza, prima al Teatro Gioia, poi al Teatro Trieste 34, grazie alla collaborazione di Teatro Gioco Vita e di Filippo Arcelloni.

Un lavoro corale, nel quale cinque giovani e assai preparati danzatori dalle provenienze

disparate hanno riversato le loro migliori energie creative e le loro urgenze espressive raccogliendosi attorno alla visione di Zardi, che per «scrivere la storia» è partito da un'immagine, da una visione, la folgorazione surreale del famoso Ulisse di

De Chirico, che si ritrova a remare in un fazzoletto di mare chiuso nella sua stanza. «Ebbdòmero doveva fuggire» scrive sempre De Chirico nel suo capolavoro letterario, «e finalmente sfruttando tutta la sua energia e la sua destrezza di vecchio ginnasta, aiutandosi con le cornici, abbandonò il suo fragile schifo e si issò alla finestra, che era posta molto in alto, come la finestra di una prigione».

Che si voglia interpretare il tappeto rosso, silente fulcro dell'azione, come limite o confine, come perimetro, porto, approdo, luogo di inclusione e di esclusione, prigione o finestra, mare, tappeto volante, *red carpet* delle umane fragilità e vanità, a restare impressi sono agilità, adesione passionale e *interplay* del gruppo. Qualità che nutrono un fraseggio elo-

quente e calibrato ma un po' ridondante fatto di soli intimistici, duetti, azioni simultanee e partecorali di grande impatto. Tante intuizioni registiche, sonore e luminose da portare a maturazione, giocate su una tavolozza espressiva vibrante e una moderna duttilità stilistica d'insieme e di tutti i danzatori, ciascuno con la propria marcata personalità: insieme a Zardi, l'amica e collega piacentina Claudia Passaro, Maria Novella Tattaneli, Mattia Mele e Stefano Scarnera.

Pietro Corvi

Fino al sabato alla galleria Nuovospazio

Un dipinto di Gianfranco Asveri alla Galleria Nuovospazio



## Nella collettiva "Bianca neve" cartoline iperrealiste di fine anno

**PIACENZA** - Una collettiva d'arte incentrata sulla neve, in inverno e in periodo natalizio, ci sta. Bianca neve, allestita fino a sabato presso Nuovospazio, è un piccolo ma suggestivo viaggio spazio-temporale. Anzi forse un giro e un excursus annuale, essendo dodici - come i segni zodiacali - gli artisti coinvolti. In ordine alfabetico troviamo brillanti performer da tempo legati alla galleria piacentina con opere realizzate appositamente per Bianca Neve.

Sintesi e raggrumazione, l'impressione della neve in Gianfranco Asveri. Albero rinsecchito, freddo e gelo delineano lo skyline di Mario Branca. Alfredo Casali è informale e minimalista, è una neve interiore. Daniele Cestari: strada aperta, conquista esterna, rinascita interna. Letizia Fornasieri: arbusti innevati, una piccola barriera visiva. In Enrico Lombardi una dimensione quasi scultorea della neve. Andrea

Mariconti: prospettiva maestosa, neve ormai scomparsa. Matteo Massagrande: paesaggio offuscato dal nevischio, ora ovattato. Per Raffaele Minotto neve, ma anche sole nel vivido sottobosco. Nicola Nannini: scorcio da cartolina, appassionante iperrealismo. Marika Vicari: tondo ligneo, poesia fra natura e solitudine umana. Alice Zanin: scultura secca ed allungata, intirizzita metafora.

La nivea coltre ha sempre ispirato poeti e letterati, non può non colpire gli artisti. I quali, proprio nei primi decenni di un nuovo millennio, trasfigurando soprattutto il paesaggio, verificano l'irresistibile forza della mimesi.

Fa. Bia.

**Bianca neve**, collettiva d'arte. Nuovospazio, via Calzolari 22/24, Piacenza. Fino al 7 gennaio. Orari: da lunedì a sabato 9.30-12.30 e 15.30.19, chiuso giovedì pomeriggio

## Agende 2017, classiche o estrose: memoria storica della nostra vita

**ROMA** - Ci sono anche la Libridinosa, che ogni giorno ricorda il compleanno e le parole di un grande scrittore, o il Family Life Book, l'organizer perfetto per gestire gli impegni, le spese e le vacanze di tutta la famiglia, tra le agende che affollano, come ogni anno, gli scaffali delle librerie. Scatta la corsa ad accaparrarsi l'agenda più bella, più flessibile, quella più fantasiosa o divertente: qualunque sia la scelta, giornaliera, settimanale o mensile, l'importante è che rispecchi la nostra personalità.

Torna anche per il 2017 l'immane Moleskine, ottima "memoria storica" di tutto ciò che accade nella vita quotidiana, con oltre 60 modelli in vari formati, con le copertine nella nuova gamma di colori (verde malachite, viola uva, blu acciaio e arancio corallo) e quelle a tema *Peanuts*, *Petit Prince* e *Batman*.

Con Smemoranda e Comics non si sbaglia mai, se l'obiettivo è vivere tutto con ironia, intelligenza e sarcasmo, ma senza

mai rinunciare alla comodità. Tascabile e brillantissima è l'agenda di Filofax con la vivace copertina a *pois*, professionali ma non banali quelle di QuoVadis, disponibili in 4 formati dal mini a quello "ufficio". Per pianificare tutto senza mai rinunciare allo stile sono perfette le agende di Legami, da quelle con i Donuts, a quelle con i fiori, le cartine geografiche o la riproduzione di quadri famosi, tutte con un ampio spazio per note e appuntamenti.

Gli amanti del colore non possono perdersi le copertine sgargianti o con frasi motivazionali e aforismi di Alpha Edition. E poi, per pianificare ogni sogno possibile ecco le agende di Mr Wonderful, in varie versioni, sia per chi ha bisogno di tanto spazio, sia per chi desidera un formato più piccolo ma non meno divertente. Chi preferisce il vintage può scegliere le proposte in vera pelle di Etsy, mentre per vivere ogni giorno in armonia con la natura e i ritmi lunari è insostituibile l'Agenda della Luna.

**GALLERIA DELLE VISIONI** - Le opere di Armodio tra le nature morte di Scazzosi e le sculture di Tirelli

## Tre artisti dalle visioni invernali

**PIACENZA** - Tre è numero perfetto. Se poi si tratta di grandi artisti... E *Dicembre visionario* riunisce alla Galleria delle visioni fino a sabato tre lanciati artisti. E cioè i pittori Armodio e Doriano Scazzosi e lo scultore Giuseppe Tirelli, accomunati in un originale confronto per chiudere il 2016 ed aprire il nuovo anno.

Armodio è un mago del pennello, l'ultimo riconosciuto rappresentante di una scuola prestigiosa, il Surrealismo padano. Cioè un movimento che sdoganò inusitate energie creative dimostrando, oltre il freddo e immobile Realismo, quanto ancora suggestivi siano semplici oggetti se resi con tecniche particolari. Le opere esposte ondeggiavano, in una magnifica surrealità, tra magnetismo visivo e misteriosità filosofiche. *Oh bella* è metafora di una scopa; *Fiori stupendi*, quasi meccanici, poetici però; *Lucrezia*, scarpa-contenitore? Alla finestra è invece un sogno urbano.

Scazzosi è un iperrealista sospeso tra la precisione dei colle-



Sopra il dipinto "Peonie rosa" di Doriano Scazzosi, in mostra alla Galleria delle visioni. A destra due sculture di Giuseppe Tirelli

ghi americani anni '60 e la perfezione delle nature morte italiane. *Peonie rosa*, *Peonie bianche* e *Vaso di fiori* sono esempi di insuperabile perfezione mentre *A pranzo concluso* è un maestro spaccato di vita quotidiana.

Tirelli coltiva invece un filone figurativo di nobili ascendenze storiche, destinato a progredire

fra rigore anatomico e densità espressiva. Le sue resine policrome ci raccontano via via una mitologia favolosa (*Hermes*, *Elfo silvano*), una letteratura fantastica (*Don Chisciotte*) o una tendenza descrittiva (*Ragazza benedetta*).

*Dicembre visionario* appunto perché dalla leggendaria di Scazzosi passiamo alla forte espres-



sività di Tirelli. Ma ci arrestiamo di fronte alle imperscrutabili ma raffinatissime opere di Armodio.

Bian.

**Dicembre visionario**. Armodio, Doriano Scazzosi e Giuseppe Tirelli. Galleria delle visioni, via Calzolari 80, Piacenza. Fino al 7 gennaio 2017. Orari: martedì, mercoledì e venerdì 16-19, sabato 10-12.30 e 16-19

**Teatro D@ms Torino.**  
**[www.teatrodamstorino.it](http://www.teatrodamstorino.it)**

**NÒSTOI/VIEWROOM. Quando il ritorno a casa è un punto di partenza.**



Conversazione davanti a un caffè con Andrea Zardi, danzatore, ideatore e regista dello spettacolo *Nòstoi/Viewroom*, nonché referente all'interno del DAMS di Torino del team di ricerca per gli esperimenti neuroscientifici sulla ricezione della danza in collaborazione con il NIT (Centro Interdipartimentale di Studi Avanzati di Neuroscienze). Lo spettacolo di danza contemporanea andrà in scena venerdì 18 novembre alle Fonderie Teatrali Limone di Moncalieri.

**Andrea, come hai vissuto l'esperienza della residenza?**

A dire il vero, inizialmente quella di *Nòstoi* è stata una residenza "non-residenza" perché i lavori sono iniziati con la sola concessione gratuita degli spazi del Teatro Gioia di Piacenza: una suggestiva sala polivalente nata nel contesto del restauro della Chiesa del Sacro Cuore, le cui prime tracce risalgono all'anno Mille. Da questa prima settimana di confronto e studio sono germogliati i primi venticinque minuti dello spettacolo, presentati in una restituzione pubblica il dodici giugno scorso. Si è trattato certamente di un approccio al movimento con ancora poco tessuto narrativo. La residenza è arrivata grazie all'inclusione nel

festival organizzato dall'Istituzione Musica Teatro di Moncalieri e lo spettacolo è stato completato grazie al sostegno e alla collaborazione del Teatro Trieste 34. Per me è stata la prima esperienza di questo tipo con così tante persone: in passato mi sono dedicato soltanto a soli o duetti, per *Nòstoi/Viewroom* sono al mio fianco i quattro danzatori Claudia Passaro, Maria Novella Tattanelli, Mattia Mele e Stefano Scarnera. Certamente è emersa moltissima energia, nel momento in cui si è creato un team di lavoro affiatato e che procedeva nella stessa direzione creativa. Devo ammettere, però, che danzare all'interno di ciò che si crea in alcuni momenti diventa alienante, a causa di tutto quello che ruota attorno allo spettacolo in sé e per sé.

**Lo spettacolo tratta il tema del ritorno ed è ispirato alla figura di Ulisse: di tutte le rappresentazioni iconografiche hai scelto *Il ritorno di Ulisse* opera di De Chirico.**

La mia non vuole assolutamente essere una rilettura, né tantomeno una riscrittura del mito. Il mio punto di partenza per gli studi coreografici è sovente un supporto visivo, forse in virtù della mia formazione legata alla storia dell'arte. Trarre ispirazione da un'immagine significa poter leggere una storia in mille maniere diverse, senza il vincolo di un testo scritto. Perché proprio De Chirico? L'artista ha scelto di collocare Ulisse all'interno di una stanza, in un ambiente domestico, dove tuttavia si compie un viaggio. Ne emerge un contrasto che sfocia in un ritorno. Sono proprio il tema del ritorno e della nostalgia i cardini attorno ai quali si articola lo spettacolo. Cinque persone che si interrogano, si muovono e danzano restituiscono altrettante visioni diverse del ritorno a casa.



**Come entrano, dunque, in relazione cinque corpi con il ritorno, la nostalgia e una stanza?**

Questa per me è una delle domande più difficili alle quali rispondere perché in fondo si tratta di spiegare "come lo realizzo". Parto sempre dal presupposto che il corpo del danzatore debba essere fisicamente e tecnicamente preparato, il che non vuol dire che debba

trattarsi di danzatori puri. Credo, però, che l'unica via per approcciare temi concreti e, dunque, per lavorare a una idea sia la stessa di quando ci si mette ad un tavolo a scrivere qualche cosa. Si tratta di *fisicalizzare* un concetto senza essere pantomimici; solo a quel punto si può costruire la drammaturgia. Il

lavoro sulla *fisicalizzazione* è stato pertanto maggiore rispetto a quello strettamente coreografico. Il materiale coreografico è in gran parte mio, ma con questo approccio numerosi elementi sono frutto della creatività e della riflessione dei danzatori. Il meccanismo funziona nel momento in cui si sono grande intesa e una direzione chiara e determinata. Ed è proprio questo l'enorme vantaggio e, allo stesso tempo, lo scotto del lavorare con gruppi formati appositamente per un progetto e non con una compagnia stabile. Perciò, sì, ciascun corpo ramifica nuove relazioni. Curioso è stato un episodio verificatosi durante la prima restituzione pubblica: ad un certo punto dello spettacolo uno dei danzatori non era coinvolto nell'azione, ma a causa della mancanza di quinte mi era impossibile farlo uscire di scena; la soluzione è stata quella di farlo raggomitolare appoggiato al muro fino al momento del suo successivo ingresso. Al termine della performance sono stati moltissimi gli spettatori che mi hanno chiesto quale fosse il significato di quel corpo appartato, perché ne avevano letto degli spunti drammaturgici invece della pura e semplice esigenza tecnica.

**Ritorno e Nostalgia: le tue radici sono piacentine, ma ora vivi a Torino. Quanto c'è della tua esperienza nello spettacolo?**

Il fatto che la richiesta e la residenza siano state a Piacenza, in realtà, è stato un puro caso. Sono scappato dieci anni fa dalla mia città e quando sono ritornato ho trovato persone pronte ad accogliermi e interessate al progetto che stavo portando avanti. Si potrebbe dire, allora, che il ritorno è stato per me un nuovo punto di partenza, con la costante volontà di andare avanti senza fermarsi mai. Questo c'è di me in *Nòstoi*.

*Lucrezia Collimato*

**Nòstoi/Viewroom**

Venerdì 18 novembre 2016

Fonderie Teatrali Limone, Moncalieri (TO)

Ideazione e Regia: Andrea Zardi

Esecuzione: Andrea Zardi, Maria Novella Tattanelli, Claudia Passaro, Stefano

Scarnera, Mattia Mele

Luci: Andrea Gagliotta

Foto Credit: Danila Corgnati

Grafiche: Andrea Cammi

Teatro Trieste34 - Piacenza

In collaborazione con Teatro Gioco Vita - Piacenza

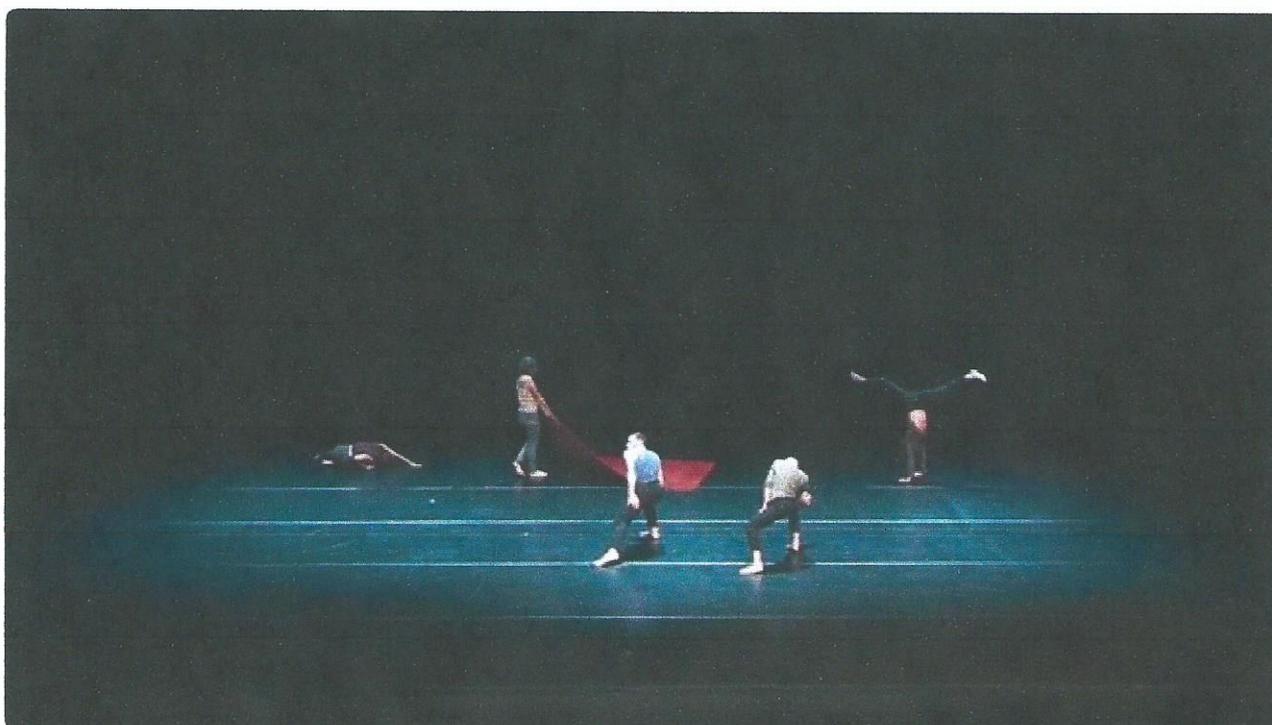
Istituzione MusicaTeatro Moncalieri / Fonderie teatrali Limone - Moncalieri (TO)



[Home](#) [Theatron](#) [COMMUNITY](#) [Due.Zero](#) [News](#) [Blog](#) [#Rubriche](#)  
[Risorse](#) [Opportunità](#)

## TAG: NOSTOI-VIEWROOM

[Theatron 2.0](#) > [Articoli](#) > [Nostoi-ViewRoom](#)



### #AnticipAzione: Nóstoi | ViewRoom, 18 maggio al Teatro della Visitazione

POSTED BY EDOARDO BORZI ON MAGGIO 17, 2017

Al Teatro della Visitazione in Roma, il 18 Maggio alle ore 21, il coreografo e danzatore piacentino Andrea Zardi porta in scena, all'interno del Festival LIVE ART – in



collaborazione con Ass.  
Cantieri Culturali, lo  
spettacolo Nóstoi |  
ViewRoom – come ci rivela  
lo stesso Andrea Zardi –  
nato nel 2016 dalla volontà di  
tornare a Piacenza per fare la  
mia prima creazione con un  
numero più elevato di  
danzatori. Il teatro *Gioco Vita*



mi ha concesso per una settimana lo spazio del Teatro Gioia e da quello è nata la prima esperienza residenziale di danza per quella città: è stato un "ritorno" a casa, ma anche un'occasione per vedere tante professionalità farsi avanti per un progetto completamente indipendente e senza alcuna risorsa di partenza.

La performance che vede la presenza di cinque danzatori che, oltre allo stesso Zardi, sono Clo Passaro, Maria Novella Tattanelli, Mattia Mele e Stefano Scarnera – tutti creatori in prima persona della coreografia – vuole indagare la condizione esistenziale del viaggio che ciascuna persona compie lungo la propria vita; un tragitto di scelte, sogni e sacrifici che trovano possibili significati attraverso una continua dialettica con ciò che li circonda, a cominciare dalla propria quotidianità e dalle persone che ne fanno parte.

*Partendo dall'opera letteraria "Ebdomero" di Giorgio De Chirico che è stata una parte della ricerca per avere degli spunti drammaturgici dove De Chirico verbalizza le immagini cangianti e surreali dei suoi quadri, che sono fatti da oggetti e soggetti fisicamente presenti ma che devi saper leggere e relazionare fra loro, come la danza, si ricrea una stanza che si può separare in due stanze divise in cui se ne può creare una ancora al suo interno e in ogni stanza si crea una storia diversa e da quella pittorica Andrea Zardi ha tratto numerosi spunti, in special modo da Il ritorno di Ulisse dove un uomo naviga per cercare un ritorno a casa, ma naviga in un tappeto con le sembianze del mare all'interno di un ambiente domestico. Nella vita continuiamo a guardare avanti, con obiettivi dai contorni sfocati e indefiniti, ma spesso quello che dobbiamo vivere ci circonda ed è la nostra "meta".*

Ideazione e Regia Andrea Zardi

Coreografia ed Esecuzione Clo Passaro, Maria Novella Tatanelli, Mattia Mele, Stefano Scarnera e Andrea Zardi.

Fotografia Danila Corgnati

Grafica Andrea Cammi

Disegno Luci Andrea Gagliotta

# "NOSTOI I View Room" di ZA|DanceWorks / Andrea Zardi questa sera a Piacenza

Da **Roberto Di Biase** - 10 Ottobre 2018

Mercoledì 10 ottobre alle ore 21 al Teatro Gioia altro appuntamento del Festival di teatro contemporaneo "L'altra scena" 2018 / RESIDENZE CREATIVE

PIACENZA – Con il coreografo piacentino **Andrea Zardi** prosegue la sezione "residenze creative" del **Festival di teatro contemporaneo "L'altra scena" 2018**, responsabile artistico **Jacopo Maj**, organizzato da **Teatro Gioia Vita** con **Fondazione Teatri di Piacenza** e **Comune di Piacenza**, il sostegno di **Fondazione di Piacenza e Vigevano** e **Iren** e la collaborazione dell'**Associazione Amici del Teatro Gioia Vita**. Le "residenze creative" offrono uno spaccato sul lavoro di compagnie emergenti tra teatro, danza e performing art: Teatro Gioia Vita ha offerto una "casa" al Teatro Gioia per le nuove creazioni di giovani realtà che si stanno affacciando sulla scena nazionale, tra cui alcuni artisti legati al nostro territorio, che grazie al festival hanno la possibilità di realizzare i loro studi a Piacenza e di presentarli al pubblico nel cartellone del Festival "L'altra scena", concreta occasione di crescita professionale.



Al **Teatro Gioia mercoledì 10 ottobre** alle **ore 21** va in scena **"NOSTOI I View Room"**. La **creazione realizzata in residenza artistica presso Teatro Gioia Vita / Festival "L'altra scena" 2018**, vede in scena Clo Passaro, Maria Novella Tattaneli, Mattia Mele, Stefano Scarnera e Andrea Zardi, con intervento musicale di Chiara Mallozzi, paesaggio visivo di Lino Budano, luci di Alessandro Gelmini.

L'idea del ritorno a Casa, fra l'Ulisse ritratto da De Chirico che naviga su un tappeto all'interno della sua stanza e la storia delle relazioni che costruisce nel suo viaggio di naufrago, è il viaggio di ognuno: il rapporto con la propria dimora e dimensione umana. In questo spettacolo cinque persone costruiscono il proprio rapporto con la casa: chi vuole stare, chi non si relaziona con gli altri, chi non ha intenzione di tornare e chi vorrebbe ma, fuggendo, trova sempre una nuova meta. In un mondo che ci porta a guardare avanti, verso destinazioni spesso sfocate, il Ritorno sembra essere la nuova Partenza anche quando costa sacrificio, quando sembra l'unica via possibile. La Danza cerca di tracciare un segno che racconti una storia sempre impreveduta, fatta di corpi che decidono, esitano e interagiscono: ci parlano del bisogno di ciascuno di noi di capire cosa sia casa o cosa vorremmo che sia. Nato a Piacenza nel 1987, Andrea Zardi inizia gli suoi studi di danza nel 2004 con la scuola Progetto Danza e poi Chóros di Piacenza: dal 2007 inizia a studiare alla Hamlyn Ballet School, Maggio Musicale Fiorentino, Eko Dance Project di Pompea Santoro e ICD/ Nuova Officina della Danza di Torino.

Dal 2014 ha iniziato un proprio percorso come coreografo, con il primo duo "Relation\_À bout de souffle" allo Spazio Tadini di Milano. Nel 2016 torna a Piacenza per una prima residenza presso il Teatro Gioia per la realizzazione di "Nóstoi | View Room", lavoro sperimentato in studio alle Fonderie Limone Moncalieri, e presentato nel 2018 con i contributi artistici di Lino Budano e Chiara Mallozzi.

Nel 2017 partecipa a Choreographic Dance, promosso da Fondazione Nazionale della Danza e crea il solo "Grindr - Date with no-one", selezionato per il Festival Miniatures (Perugia) e per Principi Attivi - spazio MIL (Milano), e il duo "Unknown". Ora è in residenza in Anghiari Dance Hub con la nuova produzione "Pulse".

Attualmente è dottorando di ricerca presso Università degli Studi di Torino.

**Andrea Zardi** ha **creato ZA | DanceWorks nel 2016** come progetto coreografico autonomo, che è entrato a far parte di Permutazioni – coworking di CasaLUFT / Zerogrammi e Lavanderia a Vapore e di Anghiari Dance Hub. Collabora con la compagnia Déjà Donn  e con Centro per le arti contemporanee Artgarage (Napoli).

"NOSTOI I View Room"   una produzione ZA|DanceWorks, D j  Donn , Teatro Trieste34 / KulturDom.

**mercoled  10 ottobre – RESIDENZE CREATIVE**

Piacenza / **Teatro Gioia – ore 21**

**ZA|DanceWorks / Andrea Zardi**

**"NOSTOI I View Room"**

**INFO**

**I biglietti** per lo spettacolo costano 10 euro (intero), 8 euro (ridotto convenzioni) e 5 euro (ridotto studenti).

**La prevendita**   in corso alla biglietteria di Teatro Gioco Vita in via San Siro 9, dal marted  al venerd  ore 10-16 e sabato ore 10-13 (tel. 0523.315578, biglietteria@teatrogiocovita.it). Il giorno dello spettacolo la biglietteria funziona nella sede della rappresentazione a partire da un'ora prima dell'inizio (Teatro Gioia, tel. 05231860191).

TEATRO GIOIA via Melchiorre Gioia 20/a – telefono 0523.1860191

Per informazioni: Teatro Gioco Vita, tel. 0523.315578, info@teatrogiocovita.it

**INFO STAMPA: TEATRO GIOCO VITA, Ufficio stampa e comunicazione  
Simona Rossi (responsabile), Emma-Chiara Perotti**

# Traiettorie di vita mobili: torna Andrea Zardi con "Nòstoi"

Il danzatore e coreografo piacentino, in residenza artistica al Teatro Gioia, porterà il suo spettacolo al festival "L'Altra Scena"

Pietro Corvi

## PIACENZA

● E' un piccolo grande sogno che si realizza: portare finalmente in scena il suo spettacolo davanti al pubblico di casa, insieme ad altri giovani danzatori con qualcosa da raccontare. Il danzatore e coreografo Andrea Zardi, con Claudia Passaro, Maria Novella Tattaneli, Mattia Mele e Stefano Scamera, è nuovamente in residenza artistica al Teatro Gioia. Due anni dopo il debutto torinese di "Nòstoi/Viewroom", visto alle Fonderie Teatrali Limone di Moncalieri a Torino, il quintetto si è riformato e sta lavorando al riallestimento dello spettacolo, in una nuova veste, in vista della prossima stagione teatrale di Teatro Gioco Vita. "Nòstoi" sarà infatti presentato ufficialmente a tutto il pubblico in autunno nella prossima edizione del Festival di Teatro Contemporaneo



**Sarà uno spettacolo più sfaccettato nel dialogo tra linguaggi e discipline diverse»**

neo "L'Altra Scena" diretto da Jacopo Maj all'interno della stagione "Tre per te" 2018/2019.

Partire, restare, tornare, traiettorie di vita mobili, biglietti d'andata con o senza ritorno. I legami e le radici, il rapporto col "nido", la tensione al viaggio e alla scoperta, l'ambizione di spiccare il volo e la durezza della picchiata. Cadere e rialzarsi, distruggersi per poi risorgere. Le dinamiche di gruppo, quelle sociali, le altalene dei sentimenti, delle relazioni e delle distanze, la ricerca o il castigo della solitudine. C'è tutto questo nelle coreografie messe a punto da Zardi insieme al suo team, un lavoro maturato allora attraverso un articolato percorso di residenza tra il "Gioia" e il "Teatro Trieste 34" di cui, grazie nuovamente alla disponibilità di Teatro Gioco Vita, il gruppo ha ripreso le fila, allargando gli orizzonti del discorso coreutico e drammaturgico attraverso la collaborazione con l'artista Lino Budano, che arricchisce la messinscena con una videoinstallazione sul tema del viaggio e del confine «nel tentativo di creare una quarta dimensione oltre il palcoscenico - spiega Zardi - sarà uno spettacolo più sfaccettato nel dialogo tra linguaggi, discipline e dimensioni diverse, questo grazie anche ad una serie di musiche realizzate ad hoc dalla compositrice napoletana Chiara Mallozzi».



Sopra Andrea Zardi con i danzatori in residenza al Teatro Gioia. In alto e sotto durante una prova FOTO CORVI

Sulla lunga distanza, "Nòstoi", nato da un'immagine, da una visione, la folgorazione surreale del famoso Ulisse di De Chirico, che si ritrova a remare in un fazzoletto di mare chiuso nella sua stanza, «si è rivelato un contenitore, un catalizzatore in cui riversare le idee e le nuove esperienze di tutti. Affrontiamo la missione con maggior consapevolezza, scambi e relazioni più efficaci, un lavoro di affinamento sulla drammaturgia che ora non ha più momenti deboli». Domenica alle 18, intanto, è previsto un test a conclusione dei lavori, una prova a porte chiuse riservata ad un ristretto pubblico di donatori che hanno aderito alla campagna di crowdfunding a sostegno della produzione.



## Marina Fiordaliso a San Secondo tra le glorie della musica italiana



La cantante Marina Fiordaliso

Domani sera concerto nel Parmense con Nicola di Bari, Mal e gli Of New Trolls

## SAN SECONDO PARMENSE

● Domani sera a San Secondo Parmense è in programma un concerto che vedrà protagoniste alcune autentiche glorie della musica italiana. A capitanare il cast la nostra Marina Fiordaliso. Al suo fianco, a dividersi la scena e gli applausi, Nicola di Bari, Mal e gli Of New Trolls di Gianni Belleno e Nico Di Palo. Appuntamento alle ore 21 (apertura cancelli dalle 19,30) nella piazza davanti alla splendida Rocca dei Rossi.

Lo spettacolo, organizzato da Proloco Sansecondo e Erregibi, nasce per rendere omaggio all'imprenditore Romano Botteri che, con il padre Vittore e il fratello Giuseppe, fondò, negli anni Sessanta, una delle prime sale da ballo attribuendole il nome di Erregibi. Calcarono quel palcoscenico artisti italiani come Patty Pravo, Mia Martini, Domenico Modugno, Nicola di Bari, Mal dei Primitives, Massimo Ranieri e tanti altri. La nipote Vittoria e il figlio Matteo, ad un anno della scomparsa di Romano, lo vogliono ricordare facendo rivivere le notti musicali dello storico Erregibi. Alla conduzione Leonida Bosi e Vittorio di Radio Monte Kanate. Il ricavato della serata sarà devoluto alla Casa di Riposo T. Bruzzi. Per informazioni sulla vendita dei biglietti è possibile contattare il 347 1808301.

Matteo Prati

## Il festival "Collisioni" compie 10 anni, ad aprire Elio e le Storie Tese

### TORINO

● Collisioni, il festival agrirock di Barolo, 100 mila visitatori e un giro d'affari di 8 milioni, compie 10 anni. Il programma, dal 29 giugno al 28 luglio, è stato presentato al Circolo dei lettori di Torino dal suo ideatore Filippo Taricco, dall'assessora alla Cultura della Regione Piemonte, Antonella Parigi, e da numerosi sponsor e pro-

duttori di vini e cibo del territorio. «Collisioni è diventato uno degli appuntamenti più importanti del palinsesto regionale per qualità e ricaduta sul territorio - dice Parigi - per questo va difeso in ogni modo, come il Salone del Libro». Ad aprire il cartellone è il concerto del lungo addio di Elio e le Storie Tese; chiude Lenny Kravitz. In programma anche Depeche Mode, Steven Tyler e Max Pezzali.



**UCI Cinemas Piacenza**

Via T. Visconti (PC)

INFO e PRENOTAZIONI: ★ Tel. 892.960

★ www.ucicinas.it ★ LIVECHAT SU FACEBOOK Michela

### PROGRAMMAZIONE DA GIOVEDÌ 14 GIUGNO A MERCOLEDÌ 20 GIUGNO

**PITCH PERFECT 3 New**  
Feriali 17.40-20.30  
Sab 17.40-20.30  
Dom 14.20-17.40-20.30

**L'AFFIDO, UNA STORIA DI VIOLENZA New**  
Feriali 17.00-19.30-21.50  
Sab 17.00-19.30-21.50  
Dom 14.40-17.00-19.30-21.50

**MARY E IL FIORE DELLA STREGA New**  
Feriali 17.20-19.50  
Sab 17.20-19.50  
Dom 14.50-17.20-19.50

**OGNI GIORNO New**  
Feriali 18.00-20.20-22.40  
Sab 18.00-20.20-22.40  
Dom 15.20-18.00-20.20-22.40

**211 RAPINA IN CORSO New**  
Feriali 16.40-20.00-22.10  
Sab 16.40-20.00-22.10  
Dom 14.30-16.40-20.00-22.10

**JURASSIC WORLD 2 IL REGNO DISTRUTTO**  
Feriali 17.10-17.50-19.00-19.20-21.00-22.20  
Sab 17.10-17.50-19.00-19.20-21.00-22.20  
Dom 14.00-15.00-17.10-17.50-19.00-19.20-21.00-22.20

**JURASSIC WORLD 2 IL REGNO DISTRUTTO 3D**  
Feriali 22.00 - Sab 22.00  
Dom 14.20-22.00

**LA TRUFFA DEI LOGAN**  
Feriali 22.20 - Sab e Dom 22.20

**TUO SIMON**  
Feriali 16.50 - Sab 16.50  
Dom 16.50

**THE STRANGERS - PREY AT NIGHT**  
Feriali 22.45 - Sab e Dom 22.45

**SOLO: A STAR WARS STORY**  
Feriali 18.10-21.10  
Sab 18.10-21.10 - Dom 15.10-18.10-21.10

**SHOW DOGS-ENTRIAMO IN SCENA**  
Dom alle ore 14.10

**DEADPOOL 2**  
Feriali (escluso mart) 17.30-19.50-22.30  
Sab 17.30-19.50-22.30  
Dom 14.00-17.30-19.50-22.30

**JURASSIC WORLD 2 IL REGNO DISTRUTTO**  
Mercoledì rassegna in lingua originale alle ore 19.10

**DEADPOOL 2**  
Rassegna ricomincia da tre martedì alle ore 18.30-21.30

## CINEMA

Programmazione e orari a cura di Agis Emilia Romagna

### 211 - RAPINA IN CORSO

di York Alec Shackleton con Nicolas Cage, Cory Hardrict, Michael Rainey Jr.  
UCI CINEMAS PIACENZA (Piacenza)  
16:40 20:00 22:10

POLITEAMA MULTISALA (Pc) 21:30

### ARRIVANO I PROF

di Ivan Silvestrini con Claudio Bisio, Lino Guanciale, Maurizio Nichetti  
LE GRAZIE (Bobbio) 21:15

### DEADPOOL 2

di David Leitch con Ryan Reynolds, T.J. Miller, Brianna Hildebrand  
UCI CINEMAS PC 17:30 19:50 22:30

### JURASSIC WORLD - IL REGNO DISTRUTTO

di J.A. Bayona con Jeff Goldblum, Bryce Dallas Howard, Chris Pratt  
UCI CINEMAS PIACENZA (Piacenza)  
17:10 17:50 19:00 19:30 21:00 22:20  
POLITEAMA MULTISALA (Piacenza)  
21:30

### JURASSIC WORLD - IL REGNO DISTRUTTO 3D

di J.A. Bayona con Jeff Goldblum, Bryce Dallas Howard, Chris Pratt  
UCI CINEMAS PIACENZA (Piacenza)  
22:00

### LA TRUFFA DEI LOGAN

di Steven Soderbergh con Adam Driver, Channing Tatum, Sebastian Stan  
UCI CINEMAS PIACENZA (Piacenza)  
17:00 19:30 22:20

### MALATI DI SESSO

di Claudio Ciconetti con Francesco Apolloni, Gaia Bermanni Amaral, Fabio Troiano  
UCI CINEMAS PIACENZA (Piacenza)  
22:10

### MARY E IL FIORE DELLA STREGA

di Hiromasa Yonebayashi con Hana Sugisaki, Ryu'nosuke Kamiki, Yuki Amami  
UCI CINEMAS PIACENZA (Piacenza)  
17:20 19:50

### OGNI GIORNO

di Michael Sucsy con Angourie Rice, Justice Smith, Debby Ryan  
UCI CINEMAS PIACENZA (Piacenza)  
18:00 20:20 22:40  
POLITEAMA MULTISALA (Piacenza)  
21:30

### PITCH PERFECT 3

di Trish Sie con Anna Kendrick, Rebel Wilson, Hailee Steinfeld  
UCI CINEMAS PIACENZA 17:40 20:30

### SOLO: A STAR WARS STORY

di Ron Howard con Emilia Clarke, Paul Bettany, Woody Harrelson  
UCI CINEMAS PIACENZA (Piacenza)  
18:10 21:10

### THE STRANGERS - PREY AT NIGHT

di Johannes Roberts con Christina Hendricks, Bailee Madison, Martin Henderson  
UCI CINEMAS PIACENZA (Pc) 22:45

### TUO SIMON

di Greg Berlanti con Jennifer Garner, Nick Robinson, Logan Miller  
UCI CINEMAS PIACENZA (Piacenza)  
16:50

### WAJIB - INVITO AL MATRIMONIO

di Anne Marie Jacir con Mohammed Bakri, Saleh Bakri  
NUOVO JOLLY 2 (Piacenza)  
21:30

# Cultura e Spettacoli

## Ricambi di coppia: ricette di resilienza recidiva al Filo

Applausi all'irresistibile "Intimità" con Marangoni, Bellacicco e Panizzo tra copioni che si ripetono all'infinito per "L'altra scena"

Pietro Corvi

### PIACENZA

«È poi a un tratto questa inspiegabile intimità, quella sensazione di conoscersi da sempre, tutti i segreti, le coincidenze incredibili, solo io e te». Per le farfalle dell'amore, si sa, non esiste una ricetta. Al Teatro Filodrammatici lunedì all'interno di una nuova, applauditissima serata del Festival di teatro contemporaneo "L'altra scena" di Teatro Gioco Vita, la giovane compagnia padovana degli Amor Vacui di ricette ne ha proposte almeno tre. Una ciascuno: Lorenzo Marangoni, Andrea Bellacicco ed Eleonora Panizzo. Ricette di resilienza recidiva, intrugli degni di un «si salvi chi può» frullati con ingredienti incontrollati e incontrollabili, aromi dolci e sapori piccanti. Senza esagerare, osando solo fino al confine tracciato dall'intimità che i ragazzi indossano a coprir le vergogne sulla pelle nuda. "Intimità", testo a tratti irresistibile mosso da un trio di scanzonata presenza, è un minestrone di passioni, speranze e frustrazioni, sogni infranti, vitalità, perplessità e rassegnazione. Lorenzo fail the nerd, la vita più lineare, quello che un

giorno ha detto «sì» sull'altare. Andrea non ha mai avuto una ragazza, ne ha sempre avute un po', poi a 50 anni s'è ritrovato per sempre nella solitudine di non dover più chiedere né dare niente a nessuno. Eleonora, quota rosa, cambiava ragazzo ogni tre anni, poi ha continuato così coi mariti, nell'eterna ricerca del grande amore totalizzante. Ricette diverse, intrecciate l'una nell'altra in un gioco a più voci dalla scrittura affilata e precisa. Ironia e cinismo a manciate. Ottimi tempi comici, mimica spinta, un sapido gioco delle parti, degli equivoci e dei fraintendimenti fraseggiato con intesa, un meccanismo inesorabile nel cristallizzarsi dei cliché caricaturali, nell'andirivieni di monologhi e parti corali. Presa e risate assicurate davanti a questo divertente saggio d'educazione sentimentale, un agrodolce sberleffo alla vita che, vuoi per intenerimento, per alleanza, per complicità o per solidarietà, ha conquistato tutti, adolescenti e ventenni, trentenni, "anta", e oltre. Lo spettacolo muove infatti dal personale per farsi universale grazie ad un'architettura in tre fasi che assegna a ciascuna età il fardello della coazione a ripetere "ad libitum" gli stessi moduli di compor-



Due scene dello spettacolo "Intimità" con gli Amor Vacui FOTO DEL PAPA

tamento. A dire sempre lo stesso copione, scritto dentro di noi da chissà qui e chissà quanto. Tre fasi, tre stagioni, tre cambi di biancheria. I nostri esordiscono in percentuali da campione statistico nel tempo presente, poi tornano all'adolescenza delle stragi Freudiane e si proiettano infine nella vecchiaia. Dagli slip ai mutandoni, dai Tre Allegri Ragazzi Morti a Franco Battiato, dalle mani davan-

ti in posa adamitica alle mani dietro, in modalità "anziano davanti al cantiere". Dalla "prima volta" all'ultima, tra l'impossibilità di replicare i modelli consegnati dalle vecchie generazioni, la condanna a desiderare sempre ciò che non si ha e l'infinita ricerca di un equilibrio tra le reciproche disponibilità a lasciarsi comprendere, sorprendere, ascoltare, ad essere o non essere in "Intimità".

### L'INCONTRO CON ARRIGONI

## I liceali del Respighi affrontano Amor Vacui

● Anche stavolta al termine dello spettacolo s'è svolto un interessante incontro con la compagnia e i ragazzi di Amor Vacui sono stati sollecitati dalle sempre acute riflessioni del critico teatrale Nicola Arrigoni, curatore del ciclo rivolto a tutto il pubblico ma pensato in particolare per i giovani e le scuole, inserito infatti nel progetto educational "Sguardi critici", un percorso di prope-

deutica alla fruizione, comprensione e analisi teatrale, un avviamento alla critica teatrale che coinvolge alcune classi di scuola superiore chiamate poi a redigere una recensione dello spettacolo visto nelle 48 ore successive. Stavolta erano in pista gli studenti della classe 3A del Liceo "Respighi" accompagnati dalla docente Grazia Marcotti. **pic**

### Musica: master per addetto Educational

Tra i master attivati, unico in Italia, c'è quello per "addetto al settore musicale Educational" al conservatorio "Boito" di Parma (info sul sito). Domande entro il 15 ottobre.

## «Per "Nostoi" abbiamo lavorato per sottrazione»

"Residenze creative": Zardi sullo spettacolo di danza questa sera al Teatro Gioia

### PIACENZA

● Uno spettacolo nato dalla folgorazione surreale suggerita dal famoso Ulisse di De Chirico, che si ritrova a remare in un fazzoletto di mare chiuso nella sua stanza. Un gruppo di cinque giovani artisti, danzatori e performer, raccolti, ciascuno col proprio bagaglio e la sua sensibilità, attorno ad un ambizioso progetto di teatro-danza cominciato due anni fa, un work in progress che giunge a compimento nella sua forma definitiva. Al centro del lavoro, l'idea del ritorno a casa, del rapporto con la propria dimora. Partire, restare, traiettorie di vita mobili, i legami, i confini, le radici, il nido, la tensione al viaggio e alla scoperta, l'ambizione di spiccare il volo e la durezza della picchiata. Cadere e rialzarsi, l'altalena delle dinamiche di gruppo, sociali, sentimentali, la ricerca o il castigo della solitudine. C'è tutto questo in "Nostoi I View Room", creazione diretta dal danzatore e coreografo piacentino Andrea Zardi in scena stasera con Clo Passaro, Maria Novella Tattaneli, Mattia Mele e Stefano Scaramera alle ore 21 al Teatro Gioia: è la seconda delle "Residenze creative" sviluppate e ospitate all'interno dell'VIII Festival di teatro contemporaneo "L'altra scena" di Teatro Gioco Vita. Di questa formula Andrea è un po' pioniere, già nell'estate 2016 grazie alla collaborazione di Gioco Vita si era chiuso nell'ex Chiesa dei Gesuiti di via Gioia a gettare le basi di "Nostoi", con la presentazione finale di uno studio. Poi l'aveva portato al debutto in forma più compiuta alle Fondazioni Teatrali Limone di Moncalieri a Torino e dopo alcune repliche eccoci ora al ritorno a casa, con diverse novità.



Scena di "Nostoi I View Room"



**L'abbiamo portato in situazioni diverse, all'aperto e su palchi convenzionali»**

«Invece che presentare un nuovo studio, ho preferito sfruttare l'occasione per ultimare la produzione di "Nostoi", grazie anche ad un piccolo crowdfunding - spiega Zardi - in questo tempo l'abbiamo portato in situazioni diverse, all'aperto, su palchi convenzionali, in un centro d'arte. Importanti banchi di prova attraverso cui il lavoro è cresciuto e siamo cresciuti noi. Abbiamo riallestito una drammaturgia più strutturata e sintetica lavorando per sottrazione, affinando la componente del racconto, i passaggi, le relazioni che si creano in scena e le narrazioni che scaturiscono». Tanto è stato fatto sull'uso dello spazio, in dialogo con la nuova installazione scenografica realizzata dall'artista piacentino Lino Budano, e a stimolare i sensi sarà anche un nuovo tema sonoro originale, partorito dalla musicista napoletana Chiara Mallozzi. **pic**

## "Gioielli in fermento" da Castelsangiovanni a Padova

Tantissimi visitatori all'esposizione curata dalla bolognese Negroni

### PADOVA

● "Gioielli in fermento" ha fatto tappa a Padova. La mostra concorso internazionale del gioiello contemporaneo, che lo scorso maggio era stata ospitata a Villa Braghieri di Castelsangiovanni e la cui ideatrice è la bolognese Eliana Negroni con Associazione Gioiello Contemporaneo, ha traslocato in questi giorni nell'elegante cornice dell'oratorio San Rocco di Padova. Fino a domenica 11 novembre sarà quindi possibile visitare la mostra, che comprende creazioni di artisti affermati, a cui si affianca un'esposizione di una trentina di creazioni di studenti delle superiori, specia-



Ha fatto tappa a Padova la mostra "Gioielli in fermento"

lizzanti o neodiplomati nelle discipline artistiche e connesse al design del gioiello nonché alla formazione superiore nei mestieri d'arte. Tra le oltre 90 opere esposte a Padova c'è anche il vincitore dell'edizione di Gioielli in Fermento 2018, il

sud coreano RyungJae Jung con la sua "platycodon", una spilla in argento e poliammide che richiama alla cascata di fiori color lilla della Campanula grandiflora. Espone a Padova anche Sara Barbanti, premio artista emergente 2018 la con-

la sua collana Resterà fatta di segmenti della vigna di famiglia resi carbone insieme ad argento e acciaio, in un ideale tentativo di cristallizzare le memorie. C'è anche Garcia Sanchez, premio Città di Castelsangiovanni con la sua "Le sal del la vida", una spilla che si ispira anche al tema delle migrazioni.

La mostra, ospitata dal Comune di Padova - settore Cultura turismo musei e biblioteche - si potrà visitare con ingresso gratuito anche con visite guidate, su appuntamento, nei sabati 13, 20 e 27 ottobre 2018 (per informazioni tel. 049.8753981). Presenti all'inaugurazione, oltre ai rappresentanti del Comune di Padova, anche il consigliere provinciale Matteo Lunni, in rappresentanza del territorio piacentino, ed Eliana Negroni. La mostra ricordiamo si avvale della collaborazione di Arti Orfe Jewellery School, Joya Barcelona Art Jewellery & Objects, Klmt02 Art Jewellery online network oltre al sostegno degli enti provinciali, associazione La Valtidone e Allied Group e Associazione Nazionale delle Donne del Vino. Per informazioni: serviziomoste@comune.padova.it, padovacultura.it, gioiellinfermento.com

—MM

## Il blues acustico di Piu in serata a Monticelli

Parte una rassegna live che si terrà ogni secondo mercoledì del mese

### PIACENZA

● I più importanti interpreti del blues acustico si alterneranno ogni secondo mercoledì del mese, nell'ambito di una rassegna si propone di alternare stili e proposte artistiche provenienti dalla radice afroamericana, una naturale prosecuzione del festival estivo. Si comin-

**Si proseguirà il 14 novembre con Leadbelly Rossi**

**Un'altra pietra miliare del genere "made in Italy"**

cia con un vero big, Francesco Piu, il ragazzo di Sassari di strada ne ha fatta tanta, ora è diventato un musicista internazionale, ha partecipato a tutti i più importanti festival di settore, e collaborato con artisti di grande fama. Eric Bibb, Davide Van de Sfroos, Fabio Treves solo per citarne alcuni. Questa sera sera alle 21.30 a Monticelli si presenterà "one man band" e a tenergli compagnia ci saranno solo le sue chitarre. Francesco ci proporrà un viaggio musicale che, partendo dal blues della tradizione, arriva ai giorni nostri e a un percorso di scrittura personale e originale, musicista a tutto tondo capace di aggiungere la cultura della sua terra di origine, la Sardegna, e di imporre uno stile tutto suo. La rassegna proseguirà mercoledì 14 novembre con un'altra pietra miliare del blues italo: Angelo Leadbelly Rossi. Ingresso gratuito per i tesserati Arci, info e prenotazioni allo 0523.827781.

# Cultura e Spettacoli

**Laura Pausini: due concerti a Bologna**

Chiuso il tour oltreoceano tra Nord e Sud America, Laura Pausini torna in Italia per una serie di live del suo tour: oggi e domani sarà all'Unipol Arena a Bologna

## Disegnando la vita come una linea che s'aggroviglia

L'intenso "Nòstoi - View Room" con Zardi e il suo gruppo riscuote applausi al Teatro Gioia per il festival "L'altra scena"

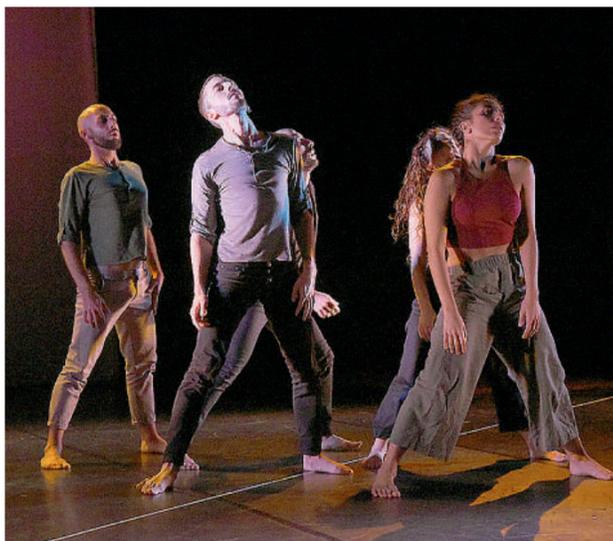
Pietro Corvi

### PIACENZA

● La tensione alla realizzazione, la ricerca di pienezza in armonia con chi ci sta attorno. Se questo è in fondo il senso dell'esistenza, quasi mai si svela in maniera lineare. Possiamo disegnare la vita come una linea ma quel che finisce per aggrovigliarsi attorno alla "retta via" sfugge spesso al nostro immediato controllo. Così, la riga tracciata sul tappeto, specchio e confine, limite, barriera o trampolino su cui prender coraggio per slanciarsi verso l'ignoto, taglia in due la scena in diagonale. Ad un estremo prevale il buio, la penombra, mentre laggiù, sopra il tappeto rosso, si posa una luce calda e accogliente. Una costruzione rigorosa solcata da cinque corpi precisi ma anche vitali, a tratti smaniosi, di mordere la vita, di imparare a non calpestarsi, aiutarsi, comprendersi. La forza del singolo, la potenza del gruppo. Il potere di escludere, includere, lasciare, riprendere. La voglia di andarsene e quella di tornare. La paura di abbandonare la zona di confort, la necessità di vedere cosa c'è oltre la siepe. Tanti spunti di riflessione si spalancano alla vista di "Nòstoi - View Room", il lavoro del giovane coreografo e danzatore piacentino Andrea Zardi portato in scena insieme a Clo Passaro,

Maria Novella Tattanelli, Mattia Mele e Stefano Scarnera e premiato da molti applausi mercoledì sera al Teatro Gioia all'interno delle "Residenze creative" ospitate dall'VIII edizione del Festival di teatro contemporaneo "L'altra scena" di Teatro Gioia Vita.

Un ritorno, perché l'articolato cammino di "Nòstoi" era iniziato da un primo studio embrionale proprio al Teatro Gioia nell'estate del 2016, dopo la folgorazione di Zardi davanti all'Ulisse surreale di un famoso quadro di De Chirico, chiuso a remare nella sua stanza in un fazzoletto di mare. Da quello step iniziale e dalla versione presentata alle Fondrie Teatrali Limone di Torino, di acqua sotto i ponti ne è passata. Il gruppo, dove l'energia flessuosa e il dinamismo minuzioso della Tattanelli sveltano come forte collante tra 5 belle personalità, è coeso, compatto, sinergico. L'andirivieni denso di contatti tra assoli, duetti e parti corali su cui poggia l'impianto drammaturgico è inesorabile, scandito da una partitura sonora (Chiara Mallozzi) che, in un vorticoso saliscendi di glitch e rumorismi, melodie tematiche e suoni da incubo, accoglie oggi un'installazione visiva di Lino Budano, è la finestra «posta molto in alto, come quella di una prigione» alla quale l'Ebdòmero di De Chirico si issa per abbando-



Due scene di "Nòstoi" su coreografie di Zardi FOTO DEL PAPA

nare «il suo fragile schifo», appesa tra immagini di alte scale, cui aggrapparsi per provare a grattare il cielo, e altri scafi, che rimandano inevitabilmente al pressante dramma degli sbarchi. Difficile, però, mollare il tappeto rosso, silente fulcro dell'azione, limite e confine, perimetro,

porto, approdo, luogo di inclusione ed esclusione, protezione e oppressione, galera maledetta e oblò spalancato sul cosmo, tappeto non ancora volante ma senz'altro mobile. Forse il "red carpet" delle umane fragilità, con le quali, prima o poi, insieme, tutti riusciamo a fare pace.

### IL NUOVO ALBUM

## Emis Killa "Supereroe" che dice la verità

### MILANO

● Un supereroe con il potere e la maledizione di dire la verità. Emis Killa si presenta così, nei versi dell'album "Supereroe" in arrivo oggi, e nel fumetto che accompagna la versione fisica, con i suoi testi e i disegni della matita Marvel Alessandro Vitti. Un progetto multimediale, presentato ieri a Milano,

che comprende anche un cortometraggio in arrivo online, con il rapper e lo Spadino di "Suburra - La serie" Giacomo Ferrara. «Il supereroe non è uno spaccone, è l'eroe di una storia vera che nella vita ha anche perso, che ha limiti - dice Emis Killa -. Io ad esempio mi sento bravissimo ad ascoltare gli altri e tirarli su di morale, ma con me questo potere non funziona».



La presentazione del festival dei corti teatrali FOTO DEL PAPA

## Corteggiando: torna in San Matteo la sfida tra compagnie teatrali

Domani sera dalle 20.45 la X edizione del festival con spettacoli di massimo 15 minuti

### PIACENZA

● In San Matteo, domani sera alle 20.45 con ingresso gratuito, torna la X edizione del festival Corteggiando, iniziativa teatrale promossa dalla compagnia Quarta Parete con il patrocinio del Comune. Ieri la presentazione ufficiale in Municipio. «Parliamo - ha spiegato Tino Rossi, direttore artistico della rassegna - di un festival interamente costruito sui corti teatrali che, nelle nove precedenti edizioni, ha portato sul palco del Teatro San Matteo oltre sessanta gruppi diversi. Quest'anno le compagnie in gara saranno nove, provenienti da sei diverse regioni. E quindi gli spettatori potranno conoscere "Dalla Puglia alla Calandra" da Lecce, il monologhista calabrese Marco Mittica, la Compagnia dell'Accademia di Siena, e ancora il Castello Errante di Conegliano, la Barbapedana di Treviso e Armathan da Verona, Il sogno e gli Attori Vaganti da Bologna, gli Youmani da Rho. Le esibizioni si svolgeranno in un'unica serata. Ogni gruppo avrà a disposizione al massimo 15 minuti per proporre la propria performance. I testi affrontano diversi generi teatrali, dal classico a quello sociale, dal teatro di ricerca al teatro brillante. E' pre-

vista la premiazione dei tre corti ritenuti più meritevoli da una giuria composta da persone operanti in ambito teatrale ed artistico. La classifica finale vede tutti i gruppi non premiati al quarto posto pari merito. Le iscrizioni anche quest'anno sono state numerose e la selezione è stata come sempre complicata».

L'assessore alla Cultura Massimo Polledri ha sottolineato la buona stoffa della manifestazione: «Quarta Parete si conferma come uno dei protagonisti più vivi e frizzanti del panorama culturale piacentino. La rassegna che curano da anni tende a creare una possibilità di confronto per realtà che hanno poche occasioni di uscire dal proprio territorio».

A Paola Vincini, infine, il compito di rilanciare l'invito a partecipare alla cittadinanza che nelle scorse edizioni non ha mai mancato di dimostrare attaccamento e vicinanza alla proposta artistica: «L'orgoglio che esprimo è quello di riuscire, pur con mezzi limitati, a mantenere vivo il festival. Una manifestazione pensata per aprire le porte della città a diverse compagnie amatoriali che si fanno valere lungo lo stivale. L'apprezzamento che il pubblico piacentino ha riservato a Corteggiando ci dà la carica per proseguire in questa avventura. Un ringraziamento speciale lo voglio indirizzare al signor Codeghini proprietario del San Matteo».

...Matteo Prati



venerdì 12 Ottobre in Corte Biffi

Via Papa Giovanni XXIII, 42 - San Rocco al Porto, Lo



Chi di voi due?

ovvero

La vera storia del Dottor Jekyll e del Signor Hyde

Rappresentazione teatrale

a cura di Norberto Civardi | testi a cura di Cristiana Emiliani

Per info e prenotazioni

galleria@biffiarte.it

cortebiffi@gruppoarcelloni.it

0523.324902 | 0377.454077

20.00 Dinner Party

21.00 Rappresentazione teatrale

galleria biffi arte | p.zza sant'antonino - via chiapponi, 39 | piacenza  
tel. 0523 324902 www.biffiarte.it

Biffi  
Milano 1852  
www.biffishop.it

ZA|DanceWorks

# NOSTROI | View Room

ideazione e regia **Andrea Zardi**  
 con **Clo Passaro, Maria Novella Tattanelli, Mattia Mele, Stefano Scarnera, Andrea Zardi**  
 intervento musicale **Chiara Mallozzi**  
 paesaggio visivo **Lino Budano**  
 luci **Alessandro Gelmini**  
 produzione **ZA|DanceWorks, Déjà Donn , Teatro Trieste34 / KulturDom**  
 con il patrocinio di **Comune di Piacenza e Provincia di Piacenza**  
 creazione realizzata in residenza artistica presso  
**Teatro Gioia Vita / Festival "L'altra scena" 2018**

**Teatro Gioia - ore 21**

**durata: 50'**

(in caso di esubero di richieste potr  essere effettuata una recita alle ore 18)

teatro gioia



L'idea del ritorno a Casa, fra l'Ulisse ritratto da De Chirico che naviga su un tappeto all'interno della sua stanza e la storia delle relazioni che costruisce nel suo viaggio di naufrago,   il viaggio di ognuno: il rapporto con la propria dimora e la propria dimensione umana. In questo spettacolo cinque persone costruiscono il proprio rapporto con la casa: chi vuole stare, chi non si relaziona con gli altri, chi non ha intenzione di tornare e chi vorrebbe, ma trova sempre una scusa per non compiere il gesto del ritorno, ma ne fugge. In un mondo che ci porta sempre a guardare avanti, per destinazioni spesso sfocate e, il Ritorno sembra essere la nuova Partenza, anche quando costa sacrificio e sembra l'unica via. La Danza cerca di tracciare un segno che racconti una storia sempre impreveduta, fatta di corpi che decidono, esitano e interagiscono: ci parlano del bisogno di ciascuno di noi di capire cosa sia casa o cosa vorremmo che sia.



## **Technical requirements NOSTOI | VIEW ROOM – ZA DANCEWORKS**

**50'**

[The technical schedule was made for a complete theatre setting, but it can be modified depending on the festival conditions.]

--- Theater space 10 x 8 or 8 x 8 m with dance harlequin floor

--- 3 Profile spots Pc

--- 6 Pc 2k fresnel/down light (cold and warm)

--- 6 Pc 1k for backlighting

--- 2 Shapers

--- console 24 memory channels with submaster (or less)

--- Theater Audio system

--- Assembling time 30 min, excluded directing lampbeams.

### **NEW SETTING**

--- Projector lampbeam

--- White projection cloth (it can be furnished by the company)

### **NOT ORIGINAL MUSIC**

--- Machinefabriek – *Attention! The doors are closing*

--- Fuckbuttons – *Sweet love for planet Earth*

--- Rafael Anton Irisarri – *Lumberton*

--- Adrian Klumpes – *Passing Pain*

Other original track by Chiara Mallozzi.

## **SCHEDA TECNICA NOSTOI | VIEW ROOM – ZA DANCEWORKS**

**Referente tecnico – Andrea Gagliotta**

- Spazio Scenico 10 x 8 m con tappeto danza
- 7 sagomatori
- 6 pc 2k
- 26 pc 1k
- console 24 canali con submaster
- impianto audio adeguato al teatro
- tempo di montaggio 3 ore / smontaggio 20 min

### **ELENCO MUSICHE PER SIAE**

- Rafael Anton Irisarri – Lumberton
- MachineFabriek – Attention! The doors are closing
- Fuckbottons – Sweet love for planet Earth



**NÒSTOI | View Room**  
Andrea Zardi – ZA | DanceWorks

### **Déjà Donné – compagnia di danza contemporanea**

La compagnia di danza contemporanea Déjà Donné nasce nel 1997 a Praga; nel 2000 la sede si trasferisce in Umbria dove è iniziata un'intensa attività di creazione e di circuitazione di spettacoli, sia in Italia che all'estero. Durante l'anno 2015 si compie una trasformazione che avvia un nuovo percorso della compagnia, immaginato dalla direzione artistica di Virginia Spallarossa e Gilles Toutevoix.

Il loro lavoro intende guidare Déjà Donné verso nuove potenzialità, contribuendo a un rinnovamento profondo del segno e dei linguaggi mediante la creazione di propri spettacoli.

Le principali attività di Déjà Donné prevedono: creazione e produzione di spettacoli e performance di danza contemporanea; distribuzione regionale, nazionale e internazionale dei lavori prodotti; attività formative per professionisti e non professionisti; creazione di progetti volti alla promozione della danza contemporanea e alla formazione del pubblico anche attraverso il coinvolgimento di altri soggetti artistici, in Italia e all'estero.

I lavori della compagnia sono stati presentati in 26 Paesi, in Nord e Sud America, in Asia e in Europa.

L'attività di Déjà Donné è sostenuta dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e dalla Regione Umbria.

### **CONTATTI**

Virginia Spallarossa & Gilles Toutevoix - direttori artistici

[spallarossa@dejadonne.com](mailto:spallarossa@dejadonne.com) - [toutevoix@dejadonne.com](mailto:toutevoix@dejadonne.com)

Claudio Borò - organizzazione, produzione

[produzione@dejadonne.com](mailto:produzione@dejadonne.com)

Associazione Culturale Déjà Donné

Sede Legale: Via Ritorta, 12 - Tuoro sul Trasimeno 06069 - Perugia PG

P.I. e C.F. 02495360543

Residenza operativa: c/o Spazio MIL - Via Granelli, 1 - 20099 Sesto S. Giovanni MI

**mail: [dejadonne@dejadonne.com](mailto:dejadonne@dejadonne.com) – web: [www.dejadonne.com](http://www.dejadonne.com)**

## **Nòstoi | View Room–2018**

Coreografia di Andrea Zardi

Danzatori: Andrea Zardi, Stefano Scarnera, Claudia Passaro, Maria Novella Tattanelli, Mattia Mele

Video artist: Lino Budano. Intervento musicale: Chiara Mallozzi. Disegno luci: Alessandro Gelmini

Fotografie: Danila Corgnati, Lino Budano

Il punto di partenza di questa creazione è stato un quadro di Giorgio De Chirico, *“Il ritorno di Ulisse”* e il protagonista del suo romanzo *“Ebdòmeros”*.

L'immagine di partenza è una camera, uno spazio interno che contiene il nostro vissuto quotidiano e la nostra incoscienza: questo luogo è il tramite tra il mondo e l'uomo, una camera mentale con confini indefiniti e variabili: non è più un rifugio ma un luogo di inquietudine.

Le tende sono semi-tirate, il viaggio interiore e esteriore procedono insieme: Ebdòmero rema metafisicamente nella sua stanza, compie un viaggio interiore ma il ritorno a casa, come per Ulisse, non lo porta al riconoscimento dei luoghi ma alla spinta verso la coscienza della realtà di ciò che lo circonda.

La Memoria, l'Enigma, il Sogno e il Paesaggio: questi elementi spingono i protagonisti a un febbrile stato di curiosità e di ricerca. In sconfinati spazi, in cui cercare di esprimere la differenza fra ciò che sono e ciò che sentono a contatto con gli altri.

La ricerca risulta infruttuosa perché sarebbe bastato scandagliare la camera da cui si è partiti per capire e stringere relazioni più forti.

Attraverso la sua quotidianità il danzatore, come Ulisse, ritorna alla propria dimensione: un luogo abbandonato e ritrovato: vi ritorna trasformato, dopo un lungo viaggio che è, prima di tutto, condivisione della mente.

In un libro di Milan Kundera, *“L'ignoranza”*, i due protagonisti seguono la parabola di un Ulisse che ritorna dopo tanti anni nella sua casa e ne percepisce *“l'ignoranza”*, ovvero il non sapere cosa è accaduto, e se uscirà da questa Nostalgia.

**Nòstoi/View room** è stato selezionato da **Istituzione MusicaTeatro di Moncalieri** (TO) e ha inaugurato la stagione delle **FONDERIE TEATRALI LIMONE MONCALIERI**. Successivamente selezionato per **FESTIVAL LIVE ART – Teatro della Visitazione di Roma** e **Associazione Cantieri Culturali Creativi, FESTIVAL CORPO A CORPO–PAV Parco Arte Vivente di Torino**, luglio 2017 e in stagione per il **FESTIVAL L’ALTRA SCENA – Teatro Gioco Vita, Piacenza nel 2018**.

#### Video link:

<https://vimeo.com/219303316> trailer

<https://vimeo.com/276872180> password nostoi2018prova - **Versione di debutto**

[https://www.youtube.com/watch?v=0a-IXOsVS0s&t=1245s\(50'ca.\)](https://www.youtube.com/watch?v=0a-IXOsVS0s&t=1245s(50'ca.)) - Video: Silverio Desantis

#### Site Specific:

<https://vimeo.com/251951493> PAV - Parco Arte Vivente, Torino – Festival Corpo a Corpo promoted by Compagnia di San Paolo

<https://vimeo.com/251951410> Centro Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato – Bando TU35 Expanded

#### Bio

**ZA | DanceWorks** nasce nel 2016 come progetto coreografico autonomo di **Andrea Zardi**: danzatore per Artemis Danza, Teatro Regio Torino, Teatro Comunale di Bologna, Willy Dorner, Lubber Das/Nicoletta Cabassi, Daniele Ninarello; si è formato alla scuola Hamlyn, TanzFabrik Berlin, NOD Torino ed EkoDance Project – Torino, e fa parte di Choreographic Dance promosso da Aterballetto nel 2016/17.

Attualmente lavora come ricercatore presso l'Università degli Studi di Torino occupandosi di danza e neuroscienza, oltre ai progetti di Teatro e Salute sul territorio del Piemonte. Sempre a Torino collabora con la Nuova Officina della Danza.

Come coreografo inizia all'interno il teatro Gioia e il Teatro Trieste34 di Piacenza e dal 2017 è artista associato alla compagnia **Dejà Donnè** e **Artgarage – Pozzuoli (NA)**. **ZA | DW** ha partecipato alla stagione delle Fonderie Limone, Coreografie ad Arte – Milano, Live Art festival di Roma, ARTonSPOT (Bologna), Tu35 al Centro Pecci ed ha realizzato tre progetti site specific per il Festival Corpo a Corpo - CAP10100 Torino. Nel 2018 viene selezionato dal bando **Permutazioni** – Zerogrammi/Casa LUFT e Piemonte dal Vivo e da **Anghiari Dance Hub 2018** con la nuova produzione *Pulse*.

**ZA | DW** è uno degli ideatori e promotori del circuito **Caravan OFF**.

[www.facebook.com/ZADanceWorks/](http://www.facebook.com/ZADanceWorks/) - Instagram > za\_danceworks

# NÒSTOI VIEWROOM

IDEAZIONE E REGIA  
COREOGRAFIA ED ESECUZIONE

ANDREA ZARDI  
CLO PASSARO  
MARIA NOVELLA TATTANELLI  
MATTIA MELE  
STEFANO SCARNERA  
ANDREA ZARDI

18 NOVEMBRE 2016  
ORE 21:00

FONDERIE TEATRALI LIMONE  
VIA PASTRENGO, 88 - MONCALIERI (TO)

SPETTACOLO



"[...] EBDÒMERO DOVEVA FUGGIRE.  
FECE IN BARCA IL GIRO DELLA SUA  
CAMERA, RESPINTO SEMPRE AGLI  
ANGOLI DALLA RISACCA E,  
FINALMENTE, SFRUTTANDO TUTTA LA  
SUA ENERGIA E LA SUA DESTREZZA DI  
VECCHIO GINNASTA, AIUTANDOSI  
CON LE CORNICI, ABBANDONÒ IL  
SUO FRAGILE SCHIFO E SI ISSÒ ALLA  
FINESTRA CHE ERA POSTA MOLTO IN  
ALTO, COME LA  
FINESTRA DI UNA PRIGIONE."

GIORGIO DE CHIRICO EBDÒMERO

FOTOGRAFIA  
GRAFICA

DANILA CORGNATI  
ANDREA CAMMI



TRIESTE34



ANDREA ZARDI  
DANCE WORKS  
T. +39 340 5766934  
E. andrea.zardi@yahoo.it